

ed è da sottolineare che la situazione potrebbe essere più negativa di quella descritta, visto che non sono ancora disponibili i dati sulle competenze per gli anni successivi al 2019, per i quali gli esperti si aspettano un forte peggioramento. In termini di differenze tra Stati membri, non si evidenzia una riduzione delle disuguaglianze tra gli Stati più performanti e quelli meno performanti, i quali mostrano trend molto simili.

Guardando alla popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Irlanda, Svezia, Finlandia, Slovacchia ed Estonia) rappresentano una popolazione pari a 24,4 milioni di abitanti (il 5,4% di quella europea), un valore di poco superiore a quella degli ultimi cinque (Malta, Grecia, Cipro, Romania e Bulgaria), pari a 38,2 milioni (8,5% del totale). Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Finlandia, Danimarca, Svezia, Estonia e Paesi Bassi) contavano una popolazione di 38,3 milioni di persone e i *bottom 5* (Cipro, Bulgaria, Portogallo, Malta e Romania) 39,4 milioni, si nota una lieve riduzione (-14,0 milioni di persone) della popolazione dei *top 5*.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

L'indicatore composito presenta un andamento costantemente positivo per tutta la serie storica, fatta eccezione per il 2020, anno caratterizzato da stabilità. In particolare, dal 2015 al 2021 si ha un aumento delle quote di donne che occupano posizioni manageriali (+8,4 punti percentuali), di quelle che siedono nei parlamenti nazionali (+4,9 punti percentuali) e delle laureate STEM (Science, Technology, Engineering e Mathematics) su mille abitanti (+2,8 punti). Nel 2020, si assiste a una brusca frenata (diminuisce il tasso di occupazione femminile di un punto percentuale, seguito da un aumento significativo nel 2021, corrispondente a +1,5 punti percentuali).

In termini di differenze tra gli Stati membri, si registra un aumento delle distanze tra i Paesi più performanti e quelli meno performanti: entrambi evidenziano miglioramenti, ma i *top 5* migliorano a una velocità maggiore.

Guardando alla popolazione, nel 2021 i primi cinque Stati (Svezia Danimarca, Francia, Portogallo e Finlandia) contano 99,7 milioni di abitanti (il 22,3% di quella europea), un valore di gran lunga superiore a quella degli ultimi cinque (Estonia, Grecia, Malta, Cipro e Ungheria), corrispondente a 23,2 milioni (5,2% del totale). Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Svezia, Danimarca, Finlandia,

Paesi Bassi e Portogallo) contavano una popolazione di 47,6 milioni di persone e i *bottom 5* (Lussemburgo, Grecia, Cipro, Ungheria e Malta) 22,9 milioni, si misura un aumento (+52,1 milioni di persone) della popolazione dei *top 5*.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

L'indice evidenzia un andamento sostanzialmente stabile nel corso di tutto il periodo analizzato. Nello specifico, dal 2015 al 2020 si nota un lieve miglioramento per quanto riguarda la quota di persone che vivono in abitazioni senza un bagno o una doccia o una toilette con sciacquone interno (-0,7 punti percentuali) e la popolazione la cui abitazione è collegata a sistemi di trattamento delle acque reflue (+2,3 punti percentuali). Guardando alle differenze tra Stati, si registra una riduzione delle distanze tra quelli più performanti e quelli meno performanti. Nel 2021 i *top 5* Stati non registrano miglioramenti, mentre i *bottom 5* migliorano la propria situazione rispetto al 2010.

In termini di popolazione, nel 2020 i primi cinque Stati (Austria, Lussemburgo, Svezia, Danimarca e Germania) rappresentano una popolazione pari a 108,8 milioni di abitanti (il 24,3% di quella europea), superiore a quella degli ultimi cinque (Bulgaria, Italia, Croazia, Romania e Malta), corrispondente a 90,5 milioni (20,2% del totale). Rispetto al 2010, anno in cui i *top 5* (Lussemburgo, Svezia, Austria, Paesi Bassi e Danimarca) contavano una popolazione di 40,5 milioni di persone e i *bottom 5* (Lituania, Lettonia, Bulgaria, Malta e Romania) 33,1 milioni, si misura un aumento sia della popolazione dei *top 5* (+68,3 milioni di persone), sia di quella dei *bottom 5* (+57,4 milioni di persone).

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Il miglioramento registrato dall'Unione europea tra il 2010 e il 2019 appare continuo e senza significative oscillazioni. Tale andamento deriva dall'incremento della quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (dal 14,4% al 19,9%) e dall'aumento dell'efficienza energetica (da 6,8 a 8,4 euro per chilogrammo equivalente di petrolio, KGOE). Nel 2020 l'indicatore aumenta grazie alla riduzione dei consumi energetici dovuti agli effetti della pandemia, mentre nel 2021 si osserva una sostanziale stabilità.